



Cartesio

MARIO
BAUDINO

A Mantova fra tinelli e voglia «de lavorà»

Troppa grazia

Scrittori in Festival. E quando si trovano tutti insieme, di che cosa parlano se non di scrittori e di storie? A Mantova, l'entusiasmo è alle stelle. Sentite Francesco Targhetta: «Nasce un altro Gadda, e al momento non lo vedo, oppure ci mettiamo a scrivere dei romanzi che uniscano al contenuto una maggiore leggibilità». Lui lo ha fatto in versi, con un interessante *Perciò veniamo bene nelle fotografie* (Isbn). Alberto Arbasino (intervistato da Antonio Gnoli su *Repubblica*) inneggia a sua volta alle patrie lettere, e parlando di *Pensieri selvaggi a Buenos Aires*, uscito per Adelphi, viene assalito da certi pensieri domestici: «Paragonata al loro vitalismo sfrenato e sopra le righe, la nostra narrativa di successo descrive la malattia del papà, le turbe del nonno, la piccina traumatizzata. Due stanze con tinello annesso». Per fortuna c'è Pennacchi, che intervistato da un sito diffonde il suo pensiero sulle storie, nutrimento dello scrittore: «Ma magari me ne venissero de meno de storie... il mio problema è di mandarle affanculo, le storie... È un problema de voglia de lavorà, un altro paio de maniche».

E un po' di blitz

E poi c'è il blitz, non proprio stile Cortina. Nei giorni del Festival, ha infatti annunciato il comune di Mantova, i vigili perlustrano bar e ristoranti del centro per sorvegliare che qualche esercente sordo alla letteratura ma troppo attento al borsellino non provi a spennare i turisti-lettori: come pare sia

accaduto in passato. Sono rigorosamente in borghese, per non essere riconosciuti. Anche se forse, in una città come Mantova, dovranno travestirsi per bene.

In fiamme

Per fortuna c'è l'americana Aimé Bender, autrice per **Minimum Fax** di *La ragazza con la gonna in fiamme*. È un libro di qualche anno fa, anteriore al successo ottenuto con *L'inconfondibile tristezza della torta al limone*, a proposito del quale ha raccontato che ama molto il cibo, anche se da piccola mangiava solo burro di arachidi e hot dogs. Interessante, soprattutto a Mantova, capitale culinaria. Non sarà Gadda (che pure aveva scritto *Le novelle del Ducato in fiamme*: ci siamo quasi), ma bisogna dire che sui titoli va davvero forte.

